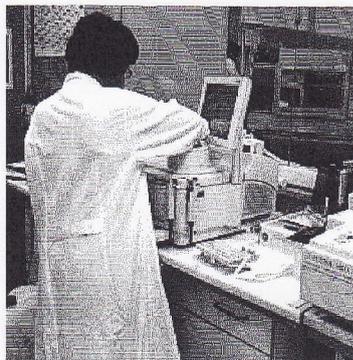


RICERCA CESARO E CALDORO: FIGURA PROFESSIONALE DI QUALITÀ, CON LUI RILANCIO ISTITUTO. CICCHITTO: SCELTA POLITICA. DECISIONE VA CONTRO LA LEGGE

Cnr, bufera sulla nomina di Nicolais

di Valentina Novello

Luigi Nicolais è il nuovo presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr). Ex ministro della Funzione pubblica e dell'innovazione nel secondo governo Prodi e attualmente deputato del Pd, Nicolais è direttore dell'Istituto per la tecnologia dei materiali compositi del Cnr e professore ordinario di Tecnologie dei Polimeri nella facoltà di Ingegneria dell'università Federico II di Napoli. Designato alla presidenza del Cnr dal ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, Francesco Profumo, Nicolais è stato selezionato all'interno della stessa rosa di nomi dalla quale nell'agosto scorso l'ex ministro Gelmini aveva indicato Profumo alla presidenza del più grande ente pubblico di ricerca italiano. In seguito alla nomina di Profumo a ministro con il governo Monti, la presidenza del Cnr era quindi in attesa di una nuova nomina. Nato a Sant'Anastasia il 9 febbraio 1942 e ingegnere chimico di formazione, Nicolais ha iniziato la carriera come ricercatore presso il Cnr e in seguito ha lavorato alla Montedison. All'università Federico II di Napoli è professore emerito di Tecnologia dei Polimeri e di Scienza e Tecnologia dei Materiali ed è stato direttore del dipartimento di Ingegneria dei materiali e della produzione, presidente del corso di laurea in Ingegneria dei materiali e del dottorato di ricerca in Biomateriali. È stato inoltre componente del Senato accademico e presidente del Polo delle scienze e delle tecnologie. Al Cnr ha fondato e diretto l'Istituto per i Materiali compositi e biomedici. È fra i ricercatori italiani con il maggior numero di citazioni sulle riviste scientifiche internazionali e autore di 18 brevetti. Negli Stati Uniti è stato professore aggiunto nel dipartimento di Ingegneria Chimica presso l'università di Washington a Seattle dal 1981 al 2003 e presso l'Istituto di Scienze dei materiali dell'università del Connecticut dal 1986 al 2004. Tra i suoi incarichi politici, oltre a quello di ministro per le Riforme e l'Innovazione nella Pubblica Amministrazione dal 2006 al 2008, è stato Assessore regionale in Campania con delega alle Attività produttive, alla Ricerca e all'Innovazione. Il nuovo presidente ha detto di voler dare un contributo per uscire dalla crisi: «È con grande piacere ed orgoglio che assumo l'incarico di presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Sono consapevole delle professionalità e delle eccellenze presenti in ogni suo Istituto, Dipartimento e struttura e sono fiducioso che, insieme, potremo fornire il contributo di idee, progetti e speranze di cui il Paese ha bisogno per uscire dalla crisi». E se da un lato c'è chi ha fatto i complimenti all'ingegnere per la nomina, dall'altro si è alzata la rabbia di chi ha protestato per il fatto che si è trattata di una scelta politica. Soddisfatti della nomina **Raffaello Vignali** e **Antonio Palmieri**, deputati del Pdl precisano che «da ricercatore ha sempre dimostrato anche



una grandissima attenzione alle possibili ricadute delle scoperte scientifiche sulle imprese e alla valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica. Il presidente della Regione, **Stefano Caldoro**, **Enzo Amendola**, segretario regionale del Pd Campania, **Luigi Cesaro**, presidente della Provincia, e l'assessore regionale **Edoardo Cosenza** esprimono soddisfazione facendo al neo presidente gli auguri per il prestigioso incarico. «Una scelta di qualità ed eccellenza» per **Gianni Pittella**, vicepresidente vicario del Parlamento europeo, nonché una «ottima soluzione per il Cnr» secondo **Antonio De Poli**, capo della segreteria politica dell'Udc. Con la nomina di Nicolais, secondo quanto precisato da **Lorenzo Cesa** (Udc) «si riuscirà a restituire centralità a Cnr» mentre per **Nicola Marrazzo** «è stata premiata la competenza». Per **Giuseppe Fiorini** «è una scelta che va nella giusta direzione. Polemico invece il capogruppo Pdl **Fabrizio Cicchitto** per il quale non si tratta di una scelta asettica: «È difficilmente contestabile che il nuovo presidente del Cnr non sia soltanto un tecnico ma anche un politico visto che è un deputato del Pd ed è vicepresidente della Commissione Cultura alla Camera dei Deputati». «Diciamo questo senza intenzioni polemiche - aggiunge - ma per rilevare che è stata fatta una scelta che nessuno può definire asettica e neutra ferme rimanendo le valutazioni positive sulle qualità politiche dell'on. Luigi Nicolais, in passato autorevole coordinatore provinciale del Pd di Napoli». **La nomina del professor Luigi Nicolais a presidente del Cnr «rappresenta la più clamorosa delle smentite del tanto osannato decreto legislativo di riordino degli enti di ricerca (n. 213/2009), che nelle intenzioni dell'ex ministro Fabio Mussi, prima, e, dopo, di Maria Stella Gelmini, avrebbe, tra l'altro, eliminato, una volta per tutte, l'ingerenza della politica nei medesimi enti pubblici di ricerca» è quanto sostiene il sindacato Usi-Ricerca.**



Il neopresidente Luigi Nicolais



Luigi Nicolais alla guida del Cnr Ma è polemica sulla nomina

DA ROMA

Luigi Nicolais è il nuovo presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), incarico «che assumo con grande piacere e orgoglio», ha commentato l'ex ministro della Funzione pubblica e dell'innovazione (secondo governo Prodi) e attuale deputato del Pd. In proposito ha già annunciato che domani presenterà le dimissioni dal Parlamento perché, per «ricostruire l'immagine del Cnr, che si è deteriorata nel tempo», intende «lavorare a tempo pieno» ed evitare qualsiasi condizionamento politico.

Nicolais, classe 1942, è direttore dell'Istituto per la tecnologia dei materiali compositi del Cnr e professore ordinario di Tecnologie dei Polime-

ri nella facoltà di Ingegneria dell'università Federico II di Napoli. Designato all'incarico dal ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, Francesco Profumo, è fra i ricercatori italiani con il maggior numero di citazioni sulle riviste scientifiche internazionali e autore di 18 brevetti. Soddisfazione è stata espressa da numerosi esponenti del mondo politico («scelta di alto profilo») e imprenditoriale, ma per la Lega si tratta di una nomina «inopportuna» e per il capogruppo pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto, «discutibile». E se l'Amsi (associazione medici di origine straniera in Italia) si augura che ora si arrivi all'attesa «svolta mondiale», per il sindacato Usi-ricerca la scelta è «insoddisfacente». Infine la Uil Rua: «È la persona giusta al posto giusto».

